

Comune di Marsala



Aula Consiliare

In data martedì 16 gennaio 2024, alle ore 09:32 si è tenuta, presso la sala Aula Consiliare dell'ente Comune di Marsala, la riunione "**Quinta Commissione- Seduta del 16-01-2024 - ore 9,00**" dell'organo Quinta Commissione - Urbanistica - Grandi Opere -Protezione Civile - Polizia Urbana -Servizi Pubblici Locali.

Presiede la seduta **Consigliere VINCI Antonio**.

Viene rilevata dal sistema la presenza dei seguenti componenti:

Nome	Cognome	Ruolo	Presente	Assente
Antonio	VINCI	Consigliere	✓	
Leonardo	PUGLIESE	Consigliere	✓	
Michele	ACCARDI	Consigliere	✓	
Gaspare	DI GIROLAMO	Consigliere	✓	
Gabriele	DI PIETRA	Consigliere	✓	
Elia Francesca	MARTINICO	Consigliere	✓	
Rosanna	GENNA	Consigliere		✓
Giancarlo	BONOMO	Consigliere		✓
Flavio Salvatore	COPPOLA	Consigliere	✓	
Gaspare	PASSALACQUA	Consigliere	✓	
Giuseppe	CARNESE	Consigliere		✓

Alle ore 09:32, si unisce alla seduta **Amministrativo Commissione Segretario**.

Interviene quindi **Amministrativo Commissione Segretario**:

"quinta commissione urbanistica del 16 gennaio duemila e ventiquattro Appello, Presidente Vinci presente, Vicepresidente di Girolamo presente, Accardi presente, Bonomo assente, Carnese assente, Coppola presente, Di Petra assente ma delega il Consigliere Orlando che è presente, Genna assente, Martinico presente, Passalacqua presente, Pugliese presente.

I consiglieri sono il numero 8 su 11, la seduta è valida, si apre alle ore 9.32.

La parola al Presidente Vinci."

Interviene **Consigliere Antonio VINCI**:

"Grazie segretario, prendiamo atto della validità della seduta.

Ringrazio personalmente gli ospiti nella persona degli ordini degli architetti, geometra, ingegnere, se ricordo bene, ma credo che Parnello rappresenta più organi nella qualità di presidente del comitato permanente.

Ringraziamo il dirigente per la sua presenza e Diciamo che questa è la seconda giornata di incontro tra la Commissione e anche i tecnici esterni.

Per la prima volta stiamo incontrando in questa Commissione di presenza l'ingegnere Mezzapelle, a cui le affido la parola per descrivere per le vie breve, il regolamento dell'inizio che ha proposto l'amministrazione che sta avvenendo qui in consiglio comunale, così successivamente passiamo ad eventuali osservazioni che già gli organi professionali se hanno avuto modo di approfondire l'argomento sono disponibili.

A lei mezza pelle la parola per una rappresentazione per le vie come lei ritiene opportuno di dare una spiegazione rispetto al suo regolamento che ha proposto e quello regionale tipo, dove è la modifica sostanziale o meno sostanziale che ha ritenuto lei con il suo ufficio a predisporre.

Prego Ingegnere"

Interviene **pierbenedetto mezzapelle**:

"Mezzapelle, prego e chiedo ai colleghi di massima attenzione ad ascoltare Ingegnere Mezzapelle.

Buona esplicitazione.

Grazie Presidente.

Come ho avuto modo di rappresentare già nell'incontro online con le commissioni congiunte che erano urbanistica e affari generali, la proposta di regolamento qui all'ordine del giorno è una proposta di regolamento che si basa su sei temi fondamentali.

Il primo è la contestualizzazione, ossia noi abbiamo valutato quello che è il regolamento edilizio tipo regionale e l'abbiamo contestualizzato a quello che è il territorio marsalese, perché il regolamento edilizio tipo per la Sicilia vale sia per i comuni per esempio a mille metri di altezza come Enna piuttosto che sull'Etna sia i comuni sulla costa come quello marsalese e pertanto ci sono delle differenze sostanziali e come dicevo precedentemente quando il regolamento edilizio tipo secondo la norma regionale prima che venisse impugnata dalla Corte? Ritengo"

A questo punto, interviene **Consigliere Antonio VINCI**:

"che sia superfluo la trascrizione di tutto il contenuto che dirà l'ingegnere dei nostri interventi perché non dovrebbe fare boldone, è una discussione qua quindi non trascriviamo Non so quante migliaia di euro dobbiamo fare costare questo incorno, ma io sono d'accordo con quello che dite voi."

Interviene pierbenedetto mezzapelle:

"La contestualizzazione è proprio perché quando il regolamento edilizio tipo è entrato in vigore con la prima legge regionale il regolamento edilizio entrava in vigore a 90 giorni dalla sua promulgazione.

I comuni potevano aggiornare, rivederla eccetera eccetera.

Noi non l'abbiamo fatto e quindi è entrato in vigore.

Dopodiché la legge, la Corte Costituzionale ha dichiarato incostituzionale questo tipo di attività e ha detto che le amministrazioni dovevano a tutti gli effetti esprimersi proprio perché la caratteristica e la peculiarità dei territori va declinata all'interno del regolamento edilizio tipo e nel periodo in cui noi avevamo il regolamento edilizio tipo e quindi il regolamento edilizio tipo vigente era Sì, un po' forte.

Come? Così? Così? Così? Rimbomba.

Pronto? Prova.

Lo metto più lontano.

Dicevo che vi sono stati problemi proprio perché le norme del regolamento edilizio tipo erano un po' avulse dal territorio, erano molto stringenti e non permettevano tutta una serie di cose che a mio avviso sono possibili e legittime e che quindi poi ho inserito nel nuovo regolamento.

procedimento ha previsto la partecipazione degli ordini professionali, a tutti gli ordini professionali è stata inviata una richiesta di osservazioni, suggerimenti, consigli In relazione al regolamento edilizio tipo è arrivata una corposa e importante proposta da parte degli ordini ingegneri coordinata dal CERSU che è il comitato degli studi urbanistici è presieduto da un ingegnere, il professore universitario signor Trombino, che ci ha fatto una sessantina di pagine di osservazione con tutta una serie di proposte all'interno del regolamento che sono state per una buona parte calate all'interno del documento.

Di conseguenza riprendendo quello che è il nostro regolamento edilizio e riprendendo quelli che sono gli indirizzi forniti dall'amministrazione e forniti anche dalla legge come il consumo del suolo, la rigenerazione, è stato proposto questo regolamento.

Per chiudere con gli altri elementi fondamentali nella redazione del regolamento è quello della qualità urbana di cui tutti abbiamo necessità, il principio di rigenerazione che come vedete prevede degli incentivi, la sostenibilità, quindi anche la sostenibilità da un punto di vista ambientale e ecologica con l'incentivazione, con la presentazione di schede che abbiamo fatto ex novo che prevedono praticamente una riduzione del costo di costruzione e naturalmente quello che è lo snellimento perché con questo regolamento edilizio le cose sono scritte, sono più chiare e quindi anche i professionisti così come i cittadini guardando il regolamento, a differenza del regolamento tipo piuttosto che del regolamento edilizio vigente che è molto scarno, avranno la possibilità di essere più snelli nella presentazione così come anche ci sono degli articoli che abbiamo individuato in cui diciamo esattamente quali sono i documenti che devono essere predisposti per il permesso di costruire, per la scia e per la presentazione dei documenti.

Io, siccome so che ci sono degli aspetti di dettaglio che voi volete vedere, rimango a disposizione per tutti i chiarimenti."

Interviene Consigliere Antonio VINCI:

"Grazie ingegnere.

La sua descrizione, diciamo che già mi pare in commissione affari generale, questa in videoconferenza già lei l'aveva ampiamente sviscerata ed è la stessa tematica.

Mi viene così da chiederle, Ingegnere, visto che mi pare l'Ufficio ha chiesto per l'inizio della nuova stasura del PRG o per altre cose, ha chiesto spesso all'ordine professionale locale dei chiarimenti, dei confronti.

Nella fattispecie com'è insomma non sia stata fatta, perché mi pare avete capito che si è ricordato soltanto, mi pare, non lo so, io dico, vi siete anche ricordati, lei si è ricordata oltre al professore Trombino, oltre al comitato definito degli ingegneri palermitane, come l'ha definito lei, adesso mi sfugge la parola, Cipe, com'è? se in pratica i colleghi, i tecnici e il locale hanno avuto anche la possibilità di intervenire alla Presidenza oppure no.

Nel suo intervento, sia quello di enno sia quello d'altra volta in videoconferenza, mi pare aver capito che loro non sono intervenuti in questo.

gli ordini sono stessi."

Interviene quindi pierbenedetto mezzapelle:

"Tutti gli ordini professionali sono stati interessati e sono stati interessati sempre.

Il documento finale è stato anche informalmente, sono presenti tutti e tre i professionisti, seppur velocemente mostrato e come dire, partecipato in uno degli incontri che noi abbiamo fatto all'interno del Pug.

Niente però, nulla osta al fatto che lei Presidente li abbia chiamati a questo tavolo, abbia chiesto a loro degli approfondimenti e quindi questi approfondimenti li guardiamo anche perché voglio dire gli aspetti di dettaglio guardandoli molto velocemente da quello che mi ha dato adesso il Presidente Parrinello.

sono facilmente risolvibili e che in fase di stesura possono essere sempre oggetto di una verifica alla fine del documento definitivo e quindi nessun problema ad aggiornarlo, è chiaro che questo è un documento che è stato già depositato e quindi si può fare un emendamento, l'emendamento lo può fare il consigliere, lo possiamo fare gli uffici, ci mettiamo d'accordo o lo si fa tutti assieme, non è un problema.

Io non voglio prendere nessuna medaglia perché ho convocato gli ordini, assolutamente no, è un rispetto come sono quasi un tecnico pure io, quindi ho un rispetto per i tecnici locali che hanno il polso probabilmente tanto quando o più, se non aggiungo io, di più dell'ufficio sulle varie tematiche problematiche che si presentano in fase di progettazione.

Il dirigente ha una visione molto più completa.

Me la lascio buttare questa cosa, a volte un tecnico di strada si adegua a dei regolamenti che sono spesso con la realtà, con la situazione delle donne che vanno in contrasto, si faccia pregare che dopo 30 passanni di attività amministrativa e 40 di attività professionale Mi capita spesso di subire del regolamento e quant'altro e comunque io non sono qui per fare nessuna polemica, né aditare contro l'ufficio.

Siamo qui, questo è il primo incontro ufficiale che facciamo, il primo c'è stata una forma di condivisione, di presentazione, abbiamo visto che sono interessati i tecnici a presenziare e darci una mano d'aiuto, a noi consiglio comunale.

Spero che di qua ai prossimi giorni, perché ci siamo visti prima delle festività natalizie e ci eravamo detto che dopo l'epifania ci si rivedeva, oggi abbiamo concordato questa odienna

giornata e spero che di qua a pochi giorni veramente, così come ho concordato con il Presidente Sturiano, l'argomento va in trattazione con il Consiglio Comunale.

Spero che l'ordine professionale, tutti assieme, possano produrre del materiale se hanno qualcosa da ribadire, del materiale scritto e cui ne possiamo farne noi tesoro e prepararlo come un emendamento.

Lo facciamo un emendamento unico della Commissione? Mi farebbe piacere.

Lo fate come ufficio? Non sono geloso, né tantomeno ho mai reclamato la prima genuinità su nessuna cosa.

uno dei 24 consiglieri comunali e aggiungo io il più scarso dei consiglieri comunali che esiste in quest'Aula.

Dopo l'indicazione data dagli ingegneri io chiedo ai presenti, visto che una copia di questo regolamento ve l'abbiamo già offerta e a dire il vero in una forma molto riservata o una cosa molto blanda, se c'è stato qualcuno che ha messo in campo la bozza del regolamento, questo proposto dall'ufficio, l'ha confrontato con quello regionale.

Se su questo lavoro già avete del materiale, siamo qui a discutere.

Quindi io affido la parola a voi, ditemi chi chiede di intervenire e di parlare e così tutti assieme, Commissione e dirigente, ascoltiamo eventuali vostre già osservazioni che d'ora in dopo può essere condiviso con l'Ufficio.

Noi siamo organi politici che approveremo sicuramente quello che per quanto mi riguarda quello che dagli uffici e dai tecnici verrà in giudizio.

il dottor Parinello.

Io per me è Parinello e per me lo chiamo sempre Geometra perché siamo stati compagni di scuola, è il mio referente, è il mio presidente e quindi per me è sempre Geometra Parinello pure lui avendo fatto carriera, avendo preso due o tre lauree, per me è sempre"

Sul punto, prende la parola **francesco PARRINELLO** che dichiara:

"Geometra e presidente Parinello.

Alla parola al presidente Geometra Parinello.

Grazie, buongiorno a tutti.

Nel tutto vi porto i saluti dal tavolo peronente alla professione tecnica della provincia di Trapani che mi piace ribadirlo è costituito da otto categorie professionali, ingegneri, architetti, geometri, economisti, geologi, periti agrari, per industriali, agrotecnici, ringrazio il Presidente Vinci, il geometra Vinci che ci lega da una conoscenza storica, saluto i consiglieri, saluto l'ingegnere Mezzapelle, Noi oggi siamo qua con il segretario dell'ordine di archiviato Massimiliano Fardell, il tesoriere dell'ordine di ingegneri Stefano Mistretta per dare anche il nostro contributo il nostro supporto a quello che la nostra città, l'amministrazione ci chiede e fa parte del nostro ruolo istituzionale.

Naturalmente anche gli altri erano a conoscenza della nostra presenza qua, alcuni non sono potuti venire però ci riserviamo di informarli ed eventualmente chiederemo qualora sia possibile, penso che l'incontro odierno non si limiterà soltanto a questo appuntamento ma diciamo che probabilmente avrà un proseguo, allora ce l'ho richieduta ma da parte nostra lo spirito penso che sia questo di fornire un documento scritto, non solo un'elaborazione che nel rispetto istituzionale, nel rispetto di tempi abbiamo prodotto in una maniera un po' sintetica e oserei dire un po' frettolosa, però non è nel nostro stile, da professionisti, da tecnici siamo abituati ad analizzare in modo perisico e con una certa attenzione quelli che sono i documenti e poi quando escono devono uscire con una certa forma a maggior ragione per l'importanza e la delicatezza di questo documento.

Detto ciò mi piace ricordare a me stesso che il regolamento tipo edilizio unico allora nella qualità di Presidente regionale dei geometri ci ho partecipato e ho dato il mio contributo e tutte le categorie in ambito regionale e nella rappresentanza hanno dato il loro contributo.

Naturalmente con tutti i passaggi normativi e non ultimo quello in cui la Regione ha ritenuto nel processo governativo e in quelli che sono gli atti di governo il regolamento tipo naturalmente deve fare un passaggio doveroso dal Consiglio prima di essere applicato.

Detto ciò ci sono aspetti che sicuramente possiamo anche osservare sulle parti dove l'Ufficio, dove l'ingegnere Mezzapelle non ha integrato, il quale noi ne siamo a conoscenza perché sono evidenziati in giallo, il Presidente Vincic ce l'ha trasmessa, quindi questa è un po' la prima domanda.

Noi ci siamo un po' calati in quello che sono le modifiche introdotte dall'Ufficio e avremmo un po' qualcosa da suggerire, se è possibile, nel rispetto dei ruoli, il motivo per cui noi siamo qua.

in modo molto in punta di piedi.

Noi vogliamo, se siete d'accordo, incominciare a dire, e mi fa piacere che l'ingegnere Mezzapelle oggi è qua, così magari in un confronto un po' più diretto con i colleghi possiamo trovare già la sintesi e un pensiero nostro che, come si suol dire, si può anche avere una visione diversa e fare del ragionamento diverso.

Chiedo supporto al segretario dell'Accidenti.

Presidente, chiedo scusa se posso fare un inciso."

Interviene **pierbenedetto mezzapelle**:

"Mi sembra di capire che la Commissione abbia chiesto a voi di verificare le parti che sono diverse rispetto al regolamento dell'inizio tipo.

Però è anche il regolamento edilizio tipo, perché il regolamento edilizio tipo si può tranquillamente modificare e"

A questo punto, interviene **francesco PARRINELLO**:

"quindi anche quella parte, non solo quello che abbiamo fatto noi come aggiornamento, quindi"

Sul punto, prende la parola **pierbenedetto mezzapelle** che dichiara:

"è chiaro che può essere tutta la parte.

Per quanto riguarda quello che diceva il Presidente, emendamento o non emendamento, io ho detto che l'emendamento poteva farlo l'ufficio ma l'ho detto anche impropriamente perché l'ufficio in questo caso non può fare un emendamento d'ufficio, dovrebbe essere l'assessore o il Presidente del Consiglio o il Sindaco a fare l'emendamento.

Poi avete fatto questo lavoro, l'assessore è venuto in commissione e ha sposato spiego perché non lo possiamo fare noi.

Perché non c'è una norma di legge che è intervenuta per la quale noi facciamo...

E noi in pratica ce lo caricheremo noi come un emendamento e chiederemo il parere tecnico da parte sua.

Ecco l'altra cosa, siccome guardando velocemente vedo che ci sono tante cose sempre puntuali sarebbe opportuno che non vi fosse un emendamento ma che vi fosse un emendamento per ogni punto.

Questo perché basta che non ci sia il parere tecnico a uno di queste cose e quindi il parere negativo a tutti gli altri.

Io lo consiglio, poi siete voi che fate.

Io spero di non arrivare"

Interviene **Consigliere Gaspare PASSALACQUA**:

"a una proposta di avventamento con la quale l'ufficio non lo condivida.

Io mi auguro di questo.

Se nella mente verrà più semplice fare un max avventamento con la quale andiamo a votare è meglio secondo me.

Se arriviamo a un punto in cui l'ufficio si spemerà contraria in qualcosa ma ne prendiamo atto perché poi c'è anche la parte politica e lo devo mettere in discussione in consiglio comunale perché qui non parliamo di finanza, non parliamo di quella con la quale ci sono distesse.

C'è qualcosa di economico? C'è perché voi avete proposto un ingresso percentuale di acquantaggio, queste percentuali possono essere anche oggetto di discussione.

Che non è tecnica? è una scelta che ha fatto e quindi la politica la può anche migliorare o diminuire o togliere da un punto di vista di uno e mettere un altro.

Mi pare che ci sono due richieste di intervento, il collega Orlando prima e poi passa l'acqua e poi iniziamo la lettura della proposta dei tecnici."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Leonardo ORLANDO** che dichiara:

"Orlando"

Interviene quindi **Consigliere Gaspare PASSALACQUA**:

"Leonardo,"

Interviene quindi **Consigliere Leonardo ORLANDO**:

"grazie Presidente, Dirigente, gentili ospiti, colleghi tutti.

Volevo capire nel dettaglio se gli emendamenti possono essere fatti pure al testo redatto dalla Regione o soltanto a tutti.

Perché quello che noi avevamo capito fino a pochi giorni fa è che gli emendamenti potevano essere soltanto sottoposti agli interventi che erano stati aggiunti e che noi avevamo rilevato in parte gialle.

Perciò può essere emendato tutto il corpo del regolamento."

Sul punto, prende la parola **pierbenedetto mezzapelle** che dichiara:

"Rispondo, consigliere.

È chiaro che l'emendamento può essere fatto su tutto il documento.

Poi ci deve essere la legittimità dell'emendamento, ossia se voi, faccio un esempio per assurdo, mi togliete dal regolamento qualcosa che va fatto per legge io vi darò parere negativo."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Gaspare PASSALACQUA** che dichiara:

"Tanto ringrazio i colleghi che sono intervenuti oggi in rappresentanza dei vari organi istituzionali.

Io condivido molto il pensiero dell'ingegnere perché noi nel regolamento tocchiamo, oltre a diversi articoli, diversi articoli che riguardano anche più ambiti, più ambiti non di materia ma più ambiti nell'incisività del regolamento stesso, cioè andiamo da come poter presentare progetti a delle prescrizioni urbanistiche vere e proprie ha disciplina normativa anche per quanto riguarda abbattimenti o cofinanziamenti per quanto riguarda l'intero attività edilizia del territorio quindi sono d'accordo vista la pluralità di punti che tocca un regolamento edilizio sicuramente i nostri avendamenti che vengano divisi per articolo è sicuramente una disciplina che non infisce eventualmente appunto qualora ci sia una criticità nella trascrizione di un articolo non infisca il resto.

Poi credo che assolutamente da questi incontri se ne possono anche ripetere qualche altro perché capisco che l'argomento è oltre che delicato, noi ricordiamoci che il vecchio regolamento è dell'81-82 quindi lo stiamo applicando dopo 45 anni, questo se vuole Dio minimo rimarrà un altro bel po'.

Gaspar è giovane, noi forse non lo so e quindi non dobbiamo avere fretta secondo me, dobbiamo essere perché ovviamente quello che ha detto in prefazione il Presidente Parrinello lo capisco perché tutti siamo presi da mille cose quindi Magari anche chi nella loro veste si è trovato ad esaminare questo regolamento deve avere il tempo per poterlo assimilare, analizzare e trascrivere una proposta adeguata.

quindi credo che sia il primo di tanti incontri e proprio sull'organo che poi dobbiamo andare io da quello che so, sono stato purtroppo e mi scuso con i colleghi della Commissione che hanno svolto fino adesso un lavoro egregio sia il Presidente, il Vicepresidente che gli altri componenti, io per motivi di salute purtroppo sono stato assente in quest'ultimo mese e volevo dire una cosa, nulla a questo che questi avventamenti possano nascere assolutamente sia dalla concertazione di un tavolo come quello di oggi alla presenza sia del dirigente che degli organi professionali perché da quello che mi risulta i rappresentanti dell'amministrazione poco hanno, credo, inciso o poco hanno dato come contributo di valutazione al regolamento stesso.

Quindi credo che sia compito nostro, caro Presidente Vinci, con la serietà che la contraddistingue, di sbarcarci tutti insieme e lei per primo l'onere di eventualmente poter incidere in maniera assolutamente positiva per il territorio in un ragionamento complessivo su questo regolamento.

Grazie."

Interviene **Consigliere Antonio VINCI**:

"Grazie, passa l'acqua."

A questo punto, interviene **francesco PARRINELLO**:

"La parola ai tecnici.

La notizia che è anche il caso di osservare, di valutare gli articoli che non sono stati oggetto di intervento da parte dell'Ufficio, questo naturalmente ci porta a fare un ragionamento un po' diverso e che dovremmo attenzionare magari in congi prima nostri e poi naturalmente con voi.

In questa sede e per quello che ci è stato chiesto faremo delle piccole riflessioni e dovute considerazioni su qualche com di qualche articolo che l'ufficio ha ritenuto di inserire.

Allora, se possiamo già entrare nel dettaglio, andiamo a pagina 10, all'articolo 5 terze.

Possiamo, in pagina 10, 5 tr, 2.

O giriamo il file nostro che è imperfetto, sarebbe giusto prima completarlo.

Se siete d'accordo c'è la presenza dell'ingegnere e magari sulle nostre riflessioni ci confrontiamo immediatamente.

è doveroso da parte nostra redigere un documento che merita di essere presentato nel giusto stile.

Siamo nell'ipotesi in cui, l'altra volta l'avevamo un po' accennato, sono soggette a Cile, presentata la medesima modalità dei frazionamenti catastali in cui si è prevista una modifica della distanza del confine e una modifica della particella, quindi c'è un terreno a servizio del fabbricato, quindi ha servito e allora la riduzione, la modifica dei confini, secondo il procedimento che è giusto fare, è necessario produrre una cila.

Soltanto una leggerissima osservazione, ci sono anche quei casi in cui c'è uno stato di fatto che non coincide con lo stato catastale, quindi l'intervento del frazionamento non è di riduzione effettiva diciamo in sito ma è soltanto una rettifica catastale per rendere conforme lo Stato reale"

Sul punto, prende la parola **pierbenedetto mezzapelle** che dichiara:

"con lo Stato catastale e viceversa.

Quindi non c'è una riduzione effettiva.

Io volevo velocemente dire che alla fine nelle norme di salvaguardia vi è scritto che il dirigente protempore poi fa delle circolari esplicative su queste fattispecie, perché di fattispecie particolari ce ne possono essere mille e vi assicuro che in questi incontri non riusciremo a vederle tutte perché poi vengono fuori con quello che è l'attività, non si riesce a verificare quelli che sono tutti i casi.

In questo caso va benissimo, io sono d'accordo, dobbiamo dire che la rettifica è una rettifica per errori, per manifestare, perché se uno lo chiama semplicemente rettifica quindi per errori e quindi questo per me va benissimo.

Rettifica Catastali per mancato aggiornamento, per mancato aggiornamento è un'altra cosa.

E' errore di rappresentazione dello stato dei luoghi.

come il frazionamento scaturisce una variazione catastale e quindi è una rettifica catastale per ragionare.

No, perché è proprio questo, evitare la lottizzazione abusiva, tu non è che puoi frazionare e poi...

Sono quelle piccole differenze...

Lei stesso l'ha detto, che si verifica nello stato dei luoghi che la situazione non è quella e quindi è un errore dello stato di fatto, va benissimo.

Buongiorno Presidente Astoriano.

Lei era stato anche invitato perché lei è sempre presente.

Mi scuso se non l'ho fatto chiamare prima.

Non mi hanno informato che lei era al Palazzo.

Mi scusi.

Adesso abbiamo iniziato.

Onorati noi di avere tutta la rappresentanza istituzionale, tecnica e politica per l'argomento, vuol dire che siamo al completo.

Il nostro piccolo congiuntivo sta a voi fare la vostra parte.

Articolo 6,3 sembrerebbe che nel procedimento consueto quando si chiede un certificato di distensione urbanistica e i tempi sono oltre misura i 30 giorni, la legge consente che il professionista, quindi non il progettista o il direttore da lavoro, possa certificare la destinazione urbanistica di quell'area, produce quel documento dal notaio, dimostrare che dall'istanza sono trascorsi i 30 giorni e il notaio lo allega all'atto, quindi Non è solo nella fase di progettualità.

Nella vita quotidiana.

Quando un cittadino fa una richiesta di un gettavirato urbanistico non c'è in atto una progettazione su quel lotto ma bensì una semplice richiesta di un gettavirato urbanistico.

Noi abbiamo scritto progettista e direttore lavori perché volevamo che chi individuasse il certificato di destinazione urbanistica fosse a conoscenza di quelli che erano i documenti, nulla osta ad ampliare questa casistica e a darla a qualunque tecnico.

Iscritto a qualsiasi ordine professionale.

Quindi diciamo che l'articolo 8,3 può essere meritevole di accoglimento professionista in genere.

Il collega giustamente per come avevamo qua aggiunto noi parla corredata da opportuna documentazione.

qualora fosse possibile evitare le terminologie un po' più ampie.

Straccio il pc, straccio il prg, straccio cadastrale.

quindi la proposta suggerirete di essere un professionista allegando allo straccio del vigente piano convenzionale è uno straccio catastrale.

Questa è soltanto una precisazione di linguaggio.

Sì, articolo 11,5.

Inizia le opere di urbanizzazione primaria e secondaria realizzate su varie cedute credibili nel Comune a cure e spese, quindi non è nel contenuto, è nel linguaggio poi successivo, a cure e spese, il soggetto è interessante, possono essere ammesse a scampo totale o forzata dall'ammontare alla quota di contributi o relativa agli oneri di urbanizzazione dovute per l'esercizio dell'energia elettrica, suddivise e calcolate sulla quota di oneri primarie e secondarie.

Dico, se fosse possibile magari ripetere, di oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, era soltanto una forma di linguaggio, nient'altro.

quindi non oneri primari e secondari, non è un concetto di primari e secondari ma di urbanizzazione primari e secondari.

Nessun problema a cambiarlo era chiaro alla palestiano che gli oneri primari e secondari sono quelli di urbanizzazione.

Articolo 21,15.

Siamo nella fase finale.

Articolo 21, occupazione solo pubblico, scendiamo giù, comma 15, i comandanti uffici incominano sanzioni pecunarie da Euro 200 e Euro 20.000 ai trasgressori del precedente articolo, sicuramente si riferisce al precedente comma perché il precedente d'articolo è articolo 20, immagrata attivazione del lavoro.

La sanzione non è commesurata a quale rapporto, a quale proporzione.

Questa è una scelta prettamente come dire politica amministrativa.

Vi dico qual è la logica per il quale è stata messa da duecento a ventimila.

Questo perché vi possono essere dei casi molto gravi e dei casi diciamo molto molto semplici.

Voi vedete che quando chi è un giurista sa che tutte le leggi quando ci sono le sanzioni prevedono un minimum massimo perché poi si prevede di fare un regolamento che individua esattamente qual è la casistica.

Siccome questo è il documento principale dice qual è il minimo e il massimo.

Se venisse approvato questo da 200 a 20.000 non verrebbe mai attivato il 20.000 perché per legge esiste la misura edittale.

La misura edittale significa che quando non c'è un regolamento che individua esattamente qual è la proporzione delle sanzioni o di quanto bisogna emettere come cifra, si utilizza il minore tra il doppio del minimo e il terzo del massimo.

quindi stiamo parlando di 400 euro, il doppio del minimo.

Per me non è corretto e vi spiego perché.

Perché ci può essere quello che sbaglia di un metro a mettere le poltroncine, arriva alla Polizia Municipale e gli dice guarda qui c'è un problema perché tu l'hai messo un metro oltre, lì non passa il mezzo e naturalmente ti faccio 400 euro di multa.

Chi invece utilizza mille metri quadri di superficie non assentita come occupazione sullo pubblico, non è che gli posso fare 400 euro.

Non diventa discrezionale perché poi c'è il regolamento"

Prende la parola **Consigliere Leonardo ORLANDO**:

"che si deve fare.

Cosa succede? Che al"

Interviene **pierbenedetto mezzapelle**:

"momento in cui non c'è il regolamento io individuo sempre la misura edittale. Fino a quando non c'è il regolamento? No, io la faccio la sanzione, non la fa Menfi.

Menfi gli fa la verifica."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Leonardo ORLANDO** che dichiara:

"Noi questo punto in quarta commissione l'avevamo evidenziato ed era un punto per il quale volevamo fare delle domande.

Lei adesso sta dicendo che vi sarà un regolamento da redigere giusto perché allo stato attuale non c'è.

Non si può emendare anche questa parte dicendo nella parte finale previo approvazione o previa"

A questo punto, interviene **pierbenedetto mezzapelle**:

"regolamento Allora consigliere quello che io ho detto e viene registrato e sarà trascritto può essere se volete messo nell'emendamento fin quando non vi sarà l'approvazione del regolamento specifico di cui al punto eccetera eccetera varrà la misura edittale.

Se volete.

però questo è già così, però se lo vogliamo scrivere lo possiamo scrivere."

Prende la parola **francesco PARRINELLO**:

"Potrebbe essere applicato, questo è il senso.

E' certo che può essere applicato.

Questo è forse quello che volevamo noi, volevamo ridurre questo limite massimo.

Mettete caso, faccio un caso per assurdo, c'è l'occupazione di un solo pubblico che non permette a un'autobulanza di passare e muore una persona.

Che sanzione gli facciamo? 400 euro in effetti è troppo basso.

Il problema è la discrezionalità con la quale si fa...

No, poi si fa in regola...

Esatto, anche quello, la reiterazione.

Che è una convenienza economica diventa quasi.

Tutti i regolamenti vanno in consiglio comune.

L'importante è specificare questa eventuale specifica, se la chiediamo andiamo avanti, perché se c'è una norma che dice che si paga il minimo, poi nella statura del regolamento discuteremo.

Il tempo secondo me oggi non lo possiamo nemmeno contingentare oggi, oggi ci sono loro, poi ci saremo noi.

Naturalmente lo spirito non è di cassa ma lo spirito è civico e di rispetto delle regole.

Sì, per noi c'è sembrata, perché quando c'è da un minimo e massimo sulla scorta della SCA quando viene presentata dopo i 15 giorni c'è una sanzione che va da 77 a 474.

Perché c'è un regolamento.

Perché c'è un regolamento e quindi diciamo avendo alcune esperienze o le sanzioni che noi per scia 516 o per scia 1000 che sono standardizzate sulla scorta della nostra esperienza si pensava che un'occupazione solo pubblico non regolamentata potesse sfociare e quindi poi diventa una penalizzazione per chi sicuramente.

Andiamo avanti e vediamo come affrontarlo successivamente.

Vorrei esplicitarlo, spero di riuscirci, in un modo un po' più semplice possibile mi riferisco all'articolo 23,2 bis mi riferisco a tutti voi può capitare in alcune circostanze per aspetti di incomprensione o per fatti che si possono verificare di poca comunicazione o venuta meno la fiducia nel rapporto c'è il committente e il professionista, il direttore dei lavori e c'è il committente e l'appaltatore che ci sia un cambio in corso d'opera o del direttore dei lavori o dell'appaltatore.

In condizione di serenità questa circostanza che è scritta molto chiaramente qui e che noi siamo d'accordo, però notiamo che ci possono essere dei punti dove si stride e ci possono essere delle notevole ricadute o per il direttore a lavori, in questo caso parliamo per noi la figura tecnica che ha quel ruolo, quindi per l'uscente o il subentrante.

Cosa dice quest'articolo? Magari lo potete leggere voi così sott'occhio.

Che naturalmente il direttore dei lavori uscente è giusto che rappresenti lo stato dei luoghi con un corredo fotografico e con un verbale congiunto con l'entrante.

Naturalmente l'entrante si trova in una situazione più vantaggiosa perché può anche dire se prima alcune cose non vengono sistemate o possibilmente si può verificare che il committente nella sua visione eclettica e longevitante possa aver fatto, sconoscendo il direttore dei lavori che i lavori si siano proseguiti, delle piccole difformità o i lavori sono avanzati o c'è misura e quindi c'è che il direttore dei lavori uscente non accetti o non riconosca che i lavori sono stati proseguiti perché magari si è creato un contenzioso o un alterno, diciamo una poca comunicazione.

Il subentrante naturalmente dice, e allora qua è scritta molto bene e dà dei principi, dei punti fissi, se fosse possibile alleggerirla naturalmente nell'interesse dell'uscente del subentrante, la salvaguardia dei propri giuoli e dei propri diritti, perché qua o l'uscente o il subentrante qualcuno avrà problemi perché il committente probabilmente nei casi, quelli maggiori naturalmente, quelli più frequenti, si è un po' portato e andato avanti nei lavori e quindi l'uscente e il direttore dell'uscente dice io chi te l'ha detto di fare questo lavoro, io non ero presente, il subentrante dice se prima non sistemi La nostra figura potrebbe, rispettando che è giusto questo, non so se ho trasmesso, è scritto molto bene."

Sul punto, prende la parola **francesco PARRINELLO** che dichiara:

"è un pensiero personale, magari i colleghi glielo aveva accennato, non fosse frainteso o forbiato, personalmente sono d'accordo, va benissimo e aggiungerei pure non è che siamo qua noi a sollevare le eccezioni e l'ingegnere a dare spiegazione perché non siamo in questo ruolo, siamo per confrontarci."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Antonio VINCI** che dichiara:

"Naturalmente stiamo cambiando pagina, stiamo cambiando modello e visione e l'approccio"

Sul punto, prende la parola **pierbenedetto mezzapelle** che dichiara:

"a un sistema urbanistico edilizio che non è quello di ieri e quindi è normale che tutti inneggiamo alla correttezza, alla legalità, alla trasparenza, naturalmente ora qua vengono messi le virgole, i pesi, le misure, cioè c'è una maggiore attenzione corretta, quindi non vorrei essere travisato nel mio linguaggio, naturalmente scritto noi dobbiamo essere i primi come soggetti portatori di interesse diffuso, lo dice"

Interviene quindi **Consigliere Antonio VINCI**:

"la legge, lo dice il codice penale, senza dubbio, naturalmente oggi c'è una maggiore"

A questo punto, interviene **pierbenedetto mezzapelle**:

"attenzione appunto a questo tipo di intervento.

Brevissimamente posso dire che questo articolo per me è un articolo importante perché va verso un controllo del territorio, un'eliminazione di quello che è l'abuso di lizio e il ripristino della legalità.

Di fatto quello che è scritto qui, anche se non fosse scritto, è quello che noi chiederemmo ai ai professionisti, non c'è dubbio, perché poi cosa succede? Mettete caso che in questa tipologia vi fosse un abuso, chi è che ha realizzato l'abuso? L'amministrazione e gli uffici devono individuare chi ha fatto l'abuso e sotto chi è il controllo dell'abuso e quindi capire esattamente chi è l'appaltatore e chi è il direttore dei lavori, quindi non possiamo"

A questo punto, interviene **francesco PARRINELLO**:

"fare altrimenti.

Il senso era che qualcuno in tutto questo contesto naturalmente è giusto che stia attento perché c'è il corredo fotografico, c'è il verbale.

E le cose è giusto che vadano nel processo.

Siamo a pagina 21, all'inizio.

Caratteristiche costruttive e funzionali agli edifici.

Allora qua lo spirito è quello di creare dei soppalchi per tipologie naturalmente di creare un'estensione di un soppalco che occupi il 40% di un vano e laddove occupi per un massimo il 40% può mantenere la luce sottostante a questo soppalco una luce di 2,70, qualora l'estensione di questo soppalco sia per un massimo del 25% della superficie del locale interessato naturalmente la luce sottostante a questo soppalco può essere di 2,40 metri.

Si parla dell'articolo 4 bis, comma A e B.

Il nostro proponimento era quello di ragionare sull'altezza utile.

2,70 m è un po' limitativa, quindi chiedevamo l'eliminazione del comma A.

e di portare l'estensione massima che è prevista nel Comma B pari al 25% al 50% e lasciare soltanto questo il Comma B.

l'altezza dei soppalchi, quindi il comma dove"

Interviene **pierbenedetto mezzapelle:**

"si parla di un'altezza pari a 2,70 e di un'estensione massima del 40% eliminarlo."

Prende la parola **Consigliere Antonio VINCI:**

"In effetti 2,70 non è più un soppalchio, è una luce troppa secondo me, il direttore si parlava in commissione con il collega.

Ma non è solaio e quindi non fa carico di abitanti.

Un soppalco viene utilizzato per diverse motivi.

L'avremmo già visto pure noi senza l'aiuto Dei tecnici, la volta scorsa con Passalacqua si parlava di fare una modifica ai due articoli perché un'altezza di questa poteva essere portata anche a 2,20 secondo il nostro intendimento di commissione.

Se i tecnici reputano 2,40 va bene.

Il 50% significa tanta superficie, quindi tutto ciò che ai rapporti aereoefficienti, illuminazione poi in qualche modo subisce delle caratteristiche non indifferenti."

A questo punto, interviene **pierbenedetto mezzapelle:**

"Per questo era stata fatta una differenziazione tra quello che ha un'altezza"

Prende la parola **Consigliere Gaspare PASSALACQUA:**

"da 2,70 a"

Interviene quindi **pierbenedetto mezzapelle:**

"quello che ha un'altezza da 2,40.

La proposta di portare tutto a 2,50 io potrei dare un parere favorevole tecnicamente.

Da un punto di vista della bellezza e della distribuzione interna dei nuovi edifici il 50% per me sembra tantissimo.

Una ipotesi, e lo stavo facendo adesso a cui lascio la parola l'architetto il consigliere Passalacqua, è quello anche di diminuire quello che è fare anche uno scalino, uno step su un'altezza inferiore individuando una percentuale anche in questo caso inferiore può essere il 10%, il 20% perché poi quando le altezze sono di 2,40 piuttosto che di 2,10, 2,20 gli ambienti non sono più degli ambienti dove c'è permanenza di persona.

Stiamo"

Interviene **Consigliere Gaspare PASSALACQUA:**

"parlando poi di ripostigli, armadi, nicchie lo tanto differenzierei la natura strutturale del soppalco, perché se il soppalco è questo piano intermedio che può presentare nella stanza una doppia altezza ed è fatto con una struttura in cemento armato quindi integrato alla natura, alla realizzazione del manufatto, lì sono d'accordo con l'ingegnere Mezzapelle, nel senso che diventa quasi un piano, diventa pure una superficie utile a tutti gli effetti.

se"

A questo punto, interviene **Consigliere Antonio VINCI:**

"per soppalco come è nell'immaginario collettivo anche di noi architetti ma di tutti, è il soppalco fatto con una struttura che può essere legno piuttosto che ferrea, ferro alluminio, una struttura integrata che nasce magari a posteriori della realizzazione del vano, questo tipo di soppalco secondo me su questo tipo di soppalco noi possiamo giocare sia le quote sia le superfici perché dal punto di vista strutturale non è invasivo,"

Interviene **Consigliere Gaspare PASSALACQUA:**

"non inficia con la struttura perché è C'è capitato a tutti di andare a vedere dei musei, delle mostre, ci sono soppalchi che contengono semplicemente delle librerie e sono aggettanti per un paio di metri, non di più, e lì anche una superficie, un'altezza di due metri e venti, la butto lì, non è assolutamente, inficia tutta l'abitabilità dell'intero vano.

Se parliamo appunto, come mi è capitato di intervenire ultimamente in un edificio di un attico in cui c'era un soppalco che era nato integralmente con la struttura ingevenda al mato, questo soppalco è una vera e propria superficie.

Quindi possiamo, secondo me, rispetto alla natura costruttiva e al rispetto alla superficie occupata all'interno dell'abitazione, perché caro ingegnere, se noi in una stanza di 50 metri quadri abbiamo 20, 25, 24 di soppalco e legno ad un'altezza di 2,40, l'ho realizzato e non credo che dal punto di vista estetico, funzionale, di capacità di movimentazione d'aria all'interno, di luce, non infisce il negativo, però ripeto va attenzionato e possiamo con i vari step e con le varie tipologie costruttive e con gli aumenti di superficie che sono

fondamentali perché se io in una stanza di 50 metri quadri 40 li faccio diventare a 2 metri e 50 quindi la divido in due in maniera longitudinale, un vano diventa una cosa complicata, è giusto dal punto di vista proprio, diventa un escamotage per creare superficie utili e diventa altro, è giusto, quindi mi metto anche nelle mani, diciamo, in questo caso l'ingegnere legislatore che abbiamo di fronte.

Quindi secondo me su questo aspetto invito i colleghi a presentare tutti assieme un emendamento circostanziato"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Antonio VINCI** che dichiara:

"e uno studio un po' più, ci ragioniamo un po' di più, perché secondo me ha senso e come vedete anche l'ingegnere non è messo di traverso su una cosa del genere, ovviamente sul ragionamento collettivo condivisibile."

Prende la parola **pierbenedetto mezzapelle**:

"volevo condividere quello che ha detto il consigliere, per me la distinzione tra piano e soppalco sta appunto nel 40% perché se noi abbiamo una stanza da 100 metri quadri vabbè che poi possiamo arrivare fino a 30 metri quadrati quindi stiamo parlando, se noi abbiamo una stanza di 70 metri"

Prende la parola **francesco PARRINELLO**:

"quadri già è una grossa stanza, ma in un soggiorno di una casa normale di 30 metri quadrati il 25% sono 7 metri quadrati e mezzo, diventa una cosa minima.

Sì, ed è la libreria.

perché se noi abbiamo una stanza"

Prende la parola **pierbenedetto mezzapelle**:

"da 50 metri quadri e questa stanza da 50 metri quadri ha 5 metri di altezza e gli facciamo un piano intermedio di 25 metri quadri, non facciamo un soppalco non facciamo un soppalco, ma per questo io stavo dicendo che il limite per me è il 40% perché è una superficie inferiore alla metà e quindi significa che lo spazio che c'è nel locale che noi andiamo a soppalcare per la maggior parte, per due terzi e a tutta altezza e quindi di fatto è un soppalco perché se non è un soppalco, diventa un piano.

Poi è chiaro, questo però poi diventa, io ve lo dico, io vi devo parer favorevole, però questo diventa un escamotage per fare superficie utili a tutti gli effetti, non è più un soppalco.

quindi per me possiamo guardare quelle che sono le altezze però dovremmo rimanere con il 40% invece che arrivare al 50% e 40% e guardiamo quelle che sono le altezze."

Interviene quindi **francesco PARRINELLO**:

"Dall'estensione del vano certo.

possiamo unificare il tutto al 40% potrebbe essere mi pare che solo l'articolo 32 solo il quattro bissera in discussione o a seguire c'è un altro pezzo Siamo in fondo sempre alla pagina 21, quando inizia il periodo, quindi comma 8 verso la fine, sono escluse dalla regolamentazione del Presidente.

Articolo 32, siamo a pagina 21 il comma 8 un po' sopra il comma 9, quindi siamo nella parte finale.

Sono escluse dalla regolamentazione del presente paragrafo le scale di sicurezza per le quali si applicano norme specifiche nel caso di installazione di ascensori, nei vane scala comune degli edifici esistenti, privi di impianti di sollevamento, è consentita la riduzione della larghezza della rampa ad un minimo di 85 cm e comunque deve essere possibile il passaggio di un mare all'altro.

la verifica.

Noi osserviamo un po' questo nella procedura e in quello che è il nostro ruolo poi.

La verifica del passaggio del barellato deve essere dimostrata dal tecnico progettista e asseverata dallo stesso.

Allora lì ci siamo chiesti in che modo potremmo dimostrarlo.

Dobbiamo fare una verifica pratica?"

Interviene quindi **Consigliere Antonio VINCI**:

"Dobbiamo fare forse"

Interviene **pierbenedetto mezzapelle**:

"una scheda con la barella Non capisco la polemica Presidente, la scheda con la barella.

Questo è un documento con la verifica del barellato che nel regolamento è dilizio tipo.

e nel regolamento edilizio tipo la verifica del barellato, quindi il Presidente non lo deve chiedere a me, deve scrivere una bella lettera al Presidente della Regione e gli dice ma perché fare la verifica del barellato.

Siccome nel regolamento edilizio tipo c'è scritto questo e la verifica dell'abbattimento delle barriere architettoniche La verifica dell'abbattimento delle barriere architettoniche è qualcosa che per legge va fatto dal professionista, il professionista deve dirci se il progetto rispetta le barriere architettoniche, il regolamento edilizio tipo dice che bisogna fare la verifica del barellato e lo dice la Regione e quindi noi chiediamo che venga fatta la verifica del barellato, se non ci fosse stata la verifica del barellato io certamente non l'avrei mai chiesto.

L'accessibilità.

Il Presidente vince."

Interviene **francesco PARRINELLO**:

"E' un aspetto veramente tecnico, sapere come la barella si muove all'interno, non è facile capire questa cosa, non è facile l'attuazione.

Grazie a tutto ci siamo permessi perché era la parte in gialla che si è inserita.

Sì, questa è inserita nuova, in quello regionale non c'è.

Nel caso di installazione di ascensori ne vanno in scala comune degli edifici privati e è consentita la riduzione della lunghezza della rampa ad un minimo di 85 cm e comunque deve essere possibile il passaggio di un barellato.

Quindi cosa significa? Che si può diminuire ma bisogna verificare che ci passi il barellato.

Come si fa? E questo lo scrive la Regione.

Lo assevera il professionista che fa il progetto, che ha l'accessibilità, se no lo lascia secondo quelle che sono le norme di abbattimento delle varietà.

quindi questa specifica la verifica di passaggio è barellato e l'avete messa voi a diminuire lo mi pare non l'avevo visto.

Scusate, sempre per evitare di essere frentesi.

Il concetto non è sulla necessità, è normale che qualora si deve installare quindi le condizioni.

Il concetto è, noi professionisti come potremmo, non siamo tecnici della medicina o tecnici delle infrastrutture, dovremmo, per com'è scritto, dimostrare che il barellato può passare e asseverare quindi è l'assunzione di responsabilità su un tema dove diciamo che non abbiamo studiato questo è il ragionamento.

C'è un'assunzione di responsabilità, attenzione uno per amore di patria assevera o dichiara apposta però poi se a barella poi un passa ma noi non è che facciamo la prova alla barella per cui ce l'avevamo a Barella per fare la prova."

Prende la parola **pierbenedetto mezzapelle**:

"Non chiedi la diminuzione.

Ma in questo caso è per chiedere una diminuzione.

Non è che stiamo dicendo nei fatti ordinari.

Se tu vuoi chiedere una diminuzione, devi dimostrare.

Se tu chiedi una diminuzione, quindi progetti una diminuzione, se mi progetti una diminuzione, mi devi dimostrare che ci puoi osservare all'altro.

Il regolamento tipo, ma non adesso, all'articolo 8, a un certo punto recita testualmente, nel caso di installazione di ascensori nei vani di comune degli edifici esistenti privi di impianti di sollevamento, è consentita la riduzione della larghezza della rampa ad un minimo di 85 cm e comunque deve essere possibile il passaggio di un barellato.

Tra la ramba della scala a scendere e gli ingressi nei locali che danno sul penatotto di distribuzione dovranno esserci una distanza minima di 50 cm, calcolata sulla linea di sviluppo della ramba.

tra la rampa della scala a scendere, gli ingressi prospicienti, una distanza di meno di un metro e cinquanta.

Quindi qui non c'è da severare, la questione è solamente se tu vuoi ridurre il passaggio a 85 cm.

Andiamo avanti.

L'articolo 8 questo qui.

Non ci sono salvazioni."

A questo punto, interviene **Consigliere Antonio VINCI**:

"E quindi in pratica, Francesco, così come si fa in tutti i progetti, la dichiarazione allegata dell'accessibilità, dobbiamo aggiungere"

A questo punto, interviene **pierbenedetto mezzapelle**:

"in questo caso anche questo.

Allora, faccio un inciso velocissimo.

Io quando è uscito questo articolo ho scritto alla Regione dicendo, secondo me, voi dovrete dire che cosa significa questa cosa del barellato.

e loro mi hanno risposto che sono specifiche che ha l'ASP e che ogni tecnico può andare a verificare.

Questo è quello che mi hanno detto."

Interviene **pierbenedetto mezzapelle**:

"In questo caso la Regione ha individuato e ne ha facoltà una priorità e ha detto tra l'ascensore e il barellato, prima il barellato, l'ho scritto, l'ho deciso.

l'ha scelto perché ha detto perché ha detto tu lo puoi diminuire se ci passa il barellato"

Sul punto, prende la parola **francesco PARRINELLO** che dichiara:

"se non ci passa il barellato non lo puoi diminuire e quindi non fai l'ascensore però ingegnere dico nell'autonomia Mi aggancio al ragionamento del general ministro dell'Italia.

Nell'autonomia che il Consiglio ha, se questa cosa viene spiegata bene nel concetto dell'abbattimento delle barriere elettroniche, si dà priorità a un ascensore"

Sul punto, prende la parola **pierbenedetto mezzapelle** che dichiara:

"per le persone che quotidianamente frequentano..."

Perfetto, però il mio parere è negativo.

Perché il regolamento edilizio prevede che vi sia, e l'abbiamo appena letto, che vi sia questo.

Quindi quando si diminuisce ci deve passare il barellato e siccome stiamo parlando di temi di carattere della salute..."

Ingegnere, immagini che in questo edificio ci abitano tutte le persone anziane, lì collochiamo lì, abitano tutte, sono tutte nonne..."

Si fa l'ascensore esterno.

ci sono tutte le deroghe per fare gli accessori esterni, non è che c'è bisogno di farli sempre all'interno."

Sul punto, prende la parola **francesco PARRINELLO** che dichiara:

"Va bene, poi troveremo la soluzione."

Sul punto, prende la parola **francesco PARRINELLO** che dichiara:

"Quando parliamo di abbattimento delle barrelle architettoniche ci riferiamo alla legge 1389, al decreto ministeriale dove dà delle dimensioni, la sedia a rotelle, i bagni degli handicappati, il movimento, la porta, quanto deve essere.

Qua entriamo in un mondo in cui non c'è scritto, non sappiamo come muoverci, quindi andremo ad asseverare, a dichiarare una cosa che prima di dichiararla dobbiamo fare la prova con la barrella, questo era il ragionamento.

Perché anche qua i piani sono superiori per effetto dell'ascensore, è realtà pratica qua.

A Barella qua se uno si sente male supra, riusciamo"

A questo punto, interviene **pierbenedetto mezzapelle**:

"a farlo uscire? L'emendamento"

Interviene **Consigliere Antonio VINCI**:

"potrebbe essere che non c'è nessuna facoltà di riduzione e quindi non c'è nessun calcolo da fare sui Barellati.

e non c'è nessuna possibilità di riduzione, questa è qualcosa che la regione dava in più, è una deroga che dava in più, diceva tu puoi diminuirlo invece che farlo 120 lo puoi fare 85 e mi devi dimostrare che ci passa il barellato perché per passare il barellato ci deve passare 120 cm, se tu hai degli strumenti che permettono e se no la togliamo.

Io chiederei, su 85 il parallelo dipende dalle spicolature, non so se ci passa.

Stiamo dicendo una cosa che non si può mai verificare.

Ma parla di larghezza.

Di larghezza ci passa.

A fare l'angolo ci sono.

Ma ci possono essere casi in cui è solo una rampa unica dritta, che non c'è bisogno? Può essere una scala unica, può essere una scala a corte.

Nella scala a corte ci possono essere pianerottoli che sono più di 85 cm.

E quindi dove ci possono essere si può derogare, eventualmente.

Esatto, in quei casi si può derogare.

Il regolamento edilizio tipo"

Interviene quindi **francesco PARRINELLO**:

"dice se non rimane la potenza dell'acqua, l'acqua non ne risponde e"

Interviene **francesco PARRINELLO**:

"rimane ovviamente una negatività.

Speriamo che non accada mai perché poi se quel signore che sta male non può scendere e perde tempo poi il professionista l'ha severato e quindi poi nasce il problema che uno risolve un problema.

Andiamo al motivo principe.

Accenno io e poi il piacere che sia l'architetto Fardella."

Prende la parola **Consigliere Antonio VINCI**:

"e allora siamo a pagina 22,11 a metà pagina vado subito nel merito diciamo, modifica dall'ufficio.

L'idea è quella che in un lotto agricolo...

Lo leggiamo prima per farmelo ascoltare meglio.

Lo leggiamo prima l'articolo 11, perché credo che sia...

Il ragionamento è prettamente pratico, il 70% della superficie del lotto, tolte le etare, tolte l'occupazione, tolte le verande, noi Pensiamo, per l'esperienza che ci troviamo, che siano un po' troppo da destinare per gli usi agricoli.

Solo questo.

In punta di piedi vogliamo esprimere questo pensiero.

Nulla togliendo che siamo in zona agricola.

e quindi la zona agricola prevede insediamenti prettamente vegetativi, funzionali.

Siamo in una costruzione nuova, in ampliamento di un edificio in zona agricola per la conduzione del fondo e quindi ci devono essere quegli annessi e quei principi di carattere giurale e agricolo, pure se quando si parla di caratteristiche giurale io penso un'altra cosa secondo la filosofia del catastro e ci vogliono altri requisiti. Sembra che questo 70% per culture e usi agricoli siano gli olivi, l'agrumeto, naturalmente sarebbe bene capire se ci fosse anche l'arredo a verde, se c'è la siepe, se c'è la Washington, se c'è il prato o se no deve essere cultura agricola, quindi ortaggi, agrumeti, frutteti, uliveti e nonno di carattere."

Interviene **pierbenedetto mezzapelle**:

"Questo è un tema che si è trattato e approfondito per anni perché come voi sapete dalla variazione che è stata fatta al piano comprensoriale noi abbiamo il verde agevolato che di fatto è come se fossero delle aree di espansione con un indice pari allo 0,1.

Noi abbiamo come ufficio difficoltà in relazione a quello che il piano comprensoriale dice che sono delle aree agricole, in relazione al fatto che vi sia una direttiva europea e anche nella legge regionale parli di diminuzione del consumo del suolo, quindi abbiamo fatto. Abbiamo fatto, anche nell'ultimo incontro del piano urbanistico generale, abbiamo trattato di quello che è la dispersione della città e quindi la necessità che poi debbano essere realizzati i servizi, strade, illuminazione, anche in zone che sono agricole, che sono molto fuori non c'è più il presidente? Eccolo qua il presidente.

Tu fai il presidente è itinerante.

Ultimamente da quando sono arrivato io per tutte le aree in cui si chiede di fare l'abitazione residenziale per il fondo agricolo, per la costituzione del fondo agricolo che poi sappiamo tutti diventano delle ville e sono delle ville dove Fondagricolo... legittimo, io poi le rilascio, poi di fatto lo sappiamo tutti che sono delle ville e quindi io che cosa chiedo? Chiedo, quindi sono dei professionisti, quindi lo sapranno da quando sono arrivato, di farmi una tavola in cui mi individuano quali sono le aree a verde che vengono utilizzate a quelli che sono gli usi agricoli.

e poi c'è anche chi è più bravo che ci mette anche le colture.

Quella è un'area agricola e quindi deve essere utilizzata per la sua maggior parte ad uso agricolo, non può essere altrimenti.

Quindi proporre il 40% avrebbe certamente parere negativo.

Quello che io sono disponibile e darei parere favorevole è quello di dire che negli usi agricoli rientrano le siepi, le strade sterrate, i prati.

Ma non deve essere impermeabilizzato, i camminamenti impermeabilizzati no, si può fare.

Perché c'è una sentenza della Corte Costituzionale che dice che anche le case agricole possono avere come pertinenza le piscine.

Prima veniva utilizzato questa scamotage, era la vasca per l'irrigazione.

C'è stata molto prima. Molto prima che arrivassi una sentenza di corte costituzionale che ha detto che la piscina è una pertinenza alla casa quindi la casa che sia agricola o che sia una residenza a tutti gli effetti ha la possibilità di avere una pertinenza ed essendo una pertinenza deve sottostare al 20% del volume quindi il volume della piscina non può essere superiore al 20% del volume della casa perché deve essere una pertinenza allora se tu hai una casa"

Interviene quindi **francesco PARRINELLO**:

"se tu hai una casa ingegnere ingegnere in una consultazione veloce posso posso rispondere"

Interviene **pierbenedetto mezzapelle**:

"al consigliere chiedo scusa"

Interviene quindi **francesco PARRINELLO**:

"allora tu hai una casa"

Sul punto, prende la parola **pierbenedetto mezzapelle** che dichiara:

"tu hai una casa da 100 metri quadri sono 300 metri cubi.

300 metri cubi significa 60 metri cubi.

Puoi fare una piscina di 60 metri cubi.

Quanto la vuoi fare la piscina? Cinque metri per dieci? Cinque metri per dieci.

Alta un metro e venti e sono 60 metri cubi."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Gaspere PASSALACQUA** che dichiara:

"Presidente, hai finito? Sì, sì, sì.

E appunto per questo, cioè il tema del solo pubblico, del solo agricolo, il consumo di solo agricolo per noi è di principale importanza perché abbiamo quasi tutto.

Nel nostro piano per ora vigente abbiamo tutto sotto questa spada di damocle, però è pur vero, caro dirigente, perché è lei che se ne sta occupando, noi stiamo accingendo a fare un percorso virtuoso verso l'adozione di un piano urbanistico generale.

tutte quelle peculiarità che possono inficiare la permeabilità dei suoli con i problemi che ci sono verranno completamente spazzati fuori, è giusto, per tutta una serie di pianificazioni e di normative che fanno parte del concetto strutturale del piano.

Quindi se, secondo me, per un trovare una via mediana nel frattempo nelle more, nel periodo di more che andrà verso l'adozione, speriamo prima possibile, di un piano urbanistico generale, secondo me su quel 70 scendere del 60 per cento non sarebbe una cosa inopportuna.

Pertanto, ingegnere,"

Interviene quindi **pierbenedetto mezzapelle**:

"non inficiamo lo immagino che sia arrivare a un obiettivo di equilibrio, l'obiettivo di equilibrio secondo me è lasciare il 70% e inserire cosa viene conteggiato nel 70% perché se noi facciamo un calcolo di un lotto di mille metri quadri, il lotto di mille metri quadri permette di costruire un lotto di mille metri quadri e permette di costruire 100 metri quadri.

Allora stiamo parlando di un lotto di 3.000 metri quadri.

Sì, però mettiamoci dentro.

Ridurre secondo me anche un messaggio non corretto perché noi dovremmo andare a scrivere 90% perché uso agricolo, se quello è un'area agricola tu dovresti utilizzarlo per l'area agricola, se l'area è agricola e fai la casa e sei imprenditore agricolo rientra nel 100%.

però sappiamo perfettamente questa situazione.

Per cui che cosa significa? Se noi abbiamo il 70% e nel 70% ci mettiamo il prato, il verde, ci mettiamo tutti quelli che sono i camminamenti in terra, stiamo parlando di 300 metri quadri, quindi abbiamo un lotto di 3.000 metri quadri.

Nell'8 di mille si può fare una casa da 33 metri quadri.

Allora, ne facciamo uno da 3.000.

Se l'otto è da 3.000 uno può fare una casa da 100 metri quadri.

Quindi facendo la casa da 100 metri quadri ha la possibilità di utilizzare e di impermeabilizzare altri 900 metri quadri.

Stiamo parlando di tantissimo.

0,10 l'indice, certo."

Alle ore 11:02, lascia la seduta **Consigliere Elia Francesca MARTINICO**.

Prende la parola **francesco PARRINELLO**:

"Al di là del 70-60 un passo importante è quello di inserire nel concetto dell'uso agricolo tante cose.

probabilmente ci rientrerebbe nel concetto perché la stradella non necessariamente certe volte è permeabile, poi ci sono le verande, c'è il bordo casa, dico probabilmente ci rientrerebbe però già questo quindi non penso che l'ingegnere tra il 70 e il 60 ma non è questo però non penso che sia questo."

Prende la parola **Consigliere Antonio VINCI**:

"Che nel 70 non vengono conteggiate i raioli, non vengono conteggiate i percorsi perché se no il 70 diventa il 95 in quel modo quindi vengono stati di camminamento tutti quei percorsi che siano permeabili sì esatto, tutti quei percorsi che siano permeabili percorsi che siano permeabili però non è che me li devi fare all'interno della casa se tu hai delle verande e tu metti una veranda da un'altra parte Anche con l'aggregante, l'aggregante è permeabile.

Certe volte c'è il fabbricato al centro, c'è la viabilità, c'è spazio tutto intorno.

sono 900 metri quadri su 3.000 metri quadri che è diciamo l'otto minimo per fare una casa sono 900 metri quadri va bene comunque ritengo se includiamo tutte queste cose il ragionamento potrebbe essere anche perché è"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Gaspare PASSALACQUA** che dichiara:

"ormai Dobbiamo prendere atto dei cambiamenti climatici, a tutta una serie di cose.

Le normative addirittura nazionali parlavano del 25%.

Però dico oggettivamente rispetto ai calcoli che ha fatto l'ingegnere.

Inserendo queste cose secondo me ci siamo."

Interviene quindi **Consigliere Antonio VINCI**:

"Io per me posso rimanere qua questo pomeriggio perché c'è il professionista che è pensato a venire a lavorare.

Se tu riesci a trovarti un altro segretario, altri colleghi, io pregherei i minimi indispensabili ai colleghi di rimanere in aula.

Non è che in pratica le persone che travagliano, che annusiamo...

Io sapevo fino alle 11.

All'altro quarto d'ora.

Quando diceva tu iniziava l'altro quarto d'ora.

Poi ci aggiorneremo a giovedì.

Io vi chiedo una cortesia, facciamola per tutti, invece che due ore facciamola quattro ore e chiudiamo.

Io per me mi sposo a nozze, ma il problema è che i colleghi sono tutti ingappiati.

Procediamo per quanto riguarda i colleghi che non ci abbandonano.

interviene come vorrebbe fare la sua volontà quella di venire per via web.

Io non ci sto a questo, voglio la presenza, visto che voi ci avete dato la vostra disponibilità, di tutti noi, dei componenti che vogliono partecipare, dei miei 11 colleghi che vogliono partecipare, portandomi a garantire la presenza di 6, e voi tutti con la presenza assidua e permanente dell'ingegnere.

Io penso di parlare a nome di tutti se dico che siamo favorevoli a lavorare il più possibile su questa cosa per dare una linea più concreta, solo che probabilmente noi sapevamo prima di oggi, io personalmente penso che sia stato anche motivo di dibattito tra di noi quando abbiamo lavorato su questa cosa, La novità è la possibilità di poter mettere mano e attenzionare anche le parti non emendate.

Io, in pratica, chiedo scusa se vi ho fatto confusione.

Questa stesura di questo giallo mi sono permesso di farlo io, a casa mia, con le mie modeste attrezzature e intelligenza principalmente.

Io non sapevo, premesso che io, pur essendo uno che deve approvare questo scelto magistrato, non pensavo di intervenire sul regolamento tipo se poteva fare delle modifiche, prima, ma secondo l'ho fatto per capire l'ufficio dove si era spinto e quale migliorie avesse apportato sulla tematica, perché su quello regionale io ero in condizione di approvarlo seduto a stante perché prima di me e altri autorevoli personaggio"

A questo punto, interviene **Consigliere Gaspare PASSALACQUA**:

"l'avevano già studiato e approvato, siccome c'è a mettere mano io e sono per dire una condivisione massima allora ho voluto fare questo esempio.

Fate finta che giallo non c'è, sui dati mille voi."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Antonio VINCI** che dichiara:

"Ma infatti noi per esempio come è stato, come è per il Pug, l'ingegnere ha creato"

Interviene quindi **Consigliere Gaspare PASSALACQUA**:

"un tavolo di coordinamento, potrebbe essere utile anche una cosa del genere? Io non voglio far più accettare, il mio tavolo è questa commissione, spero che mi date una mano d'aiuto, io"

A questo punto, interviene **Consigliere Antonio VINCI**:

"prenderò il tempo necessario per approfondirlo con voi.

Solo per correttezza, sapevo che era dalle 9 alle 11, solo per questo.

Allora c'era il concetto delle terrazze e la chiusura.

Per il nome fabbricato dell'insularia è consigliata la realizzazione di terrazze, verande e balconi di pertinenza della superficie massima complessiva non superiore al doppio della superficie coperta del fabbricato.

Anche per l'esperienza che tutti abbiamo, se inseriamo pure le terrazze già resta ben poco e se soprattutto mettiamo le verande e i balconi a conti fatti resta veramente poco, quindi la nostra proposta era quella di togliere le terrazze da questo calcolo, quantomeno.

Se si fa una casa di 100 metri quadrati, la superficie coperta, io posso già con la terrazza metà, ci metto una veranda, due balconcini, visto che c'è un primo piano, il nostro problema è che il verde agevolato per noi ha significato non solo un uso del territorio in modo agricolo, parliamoci chiaro, è residenziale.

Purtroppo noi speriamo che venga cambiato, modificato nel Pug.

Lo facciamo già così.

perché se noi speriamo che venga cambiato dobbiamo approvare.

Deve essere una cosa immediata però perché lì probabilmente tutte queste zone verde e agevolato diventeranno agricolo non lo so.

Però io mi auguro che sarà presto diciamo cosa ingegnere ma non vorrei che mio figlio che non ha affatto studi tecnici ha fatto giurisprudenza poi fra vent'anni.

Perché il Consiglio Comunale deve approvare.

Io lo posso fare."

Sul punto, prende la parola **pierbenedetto mezzapelle** che dichiara:

"Questa richiesta a parere negativo perché va contro qualunque caratteristica perché stiamo parlando di pertinenze e le pertinenze dovrebbero essere addirittura il 20%, noi qui le ampliamo e stiamo dicendo che è il doppio di quella che è la superficie.

e il doppio di quella che è la superficie fa sì che quelle aree non abbiano più nessuna caratteristica agricola ma diventino a tutti gli effetti residenziali e quelle sono aree agricole, da piano comprensoriale sono aree agricole.

Facendo sempre il calcolo che abbiamo fatto precedentemente, 3 mila metri quadrati, 100 metri quadrati di abitazione, 200 metri quadrati di superficie.

3000 metri di superficie possibili da colpire, però 100 metri sono già il terrazzo.

Il 70% che potevamo fare su 3000 metri era 900 metri, quindi se noi ne facciamo 200 in proporzione ai 900 disponibili, non è che sono una grande somma togliendo il terrazzo.

No perché se togliamo il terrazzo poi i terrazzi si possono fare fino a 900.

No, il doppio del costruito senza il terrazzo.

Il costruito è 100, posso fare 200 metri quadrati di veranda su 900 disponibili.

Non considerare i terrazzi come superficie? Il terrazzo è questo.

terrazzo, norme, no, voi dovete andarvi a guardare alla fine del regolamento c'è, c'è il, stiamo parlando di terrazze, terrazza, terrazza e terrazza, terrazza e sia al piano primo, sia al piano secondo, sia al piano terra quando c'è l'interrato.

C'è la definizione che non faccio io ma fai il regolamento.

Possiamo fare una casa di 100 metri quadri e 200 metri quadri di terrazza? Nelle pertinenze il doppio.

Stiamo parlando di cifre sempre enormi.

Sì, ma nell'ottica di una casa di quei 900"

Interviene quindi **Consigliere Antonio VINCI**:

"metri quadrati disponibili, non è che sono una percentuale, sono il 20% di quei 900 metri quadrati su 3.000 che poteva avere.

200 metri quadrati di terrazza, di veranda.

Nel caso di una villa, poi dipende come si interpreta.

Il concetto del doppio non fa alcio che diminuire il concetto del 70% perché poi lo dovete vedere nella complessità, quindi la stradella di accesso a questa casetta non sarà permeabile, sarà sistematica.

Sì."

Prende la parola **pierbenedetto mezzapelle:**

"Per i nuovi fabbricati da edificare in zona agricola è consentita la realizzazione di terrazze, verande, balconi quindi terrazze, verand e balconi di pertinenza della superficie massima complessiva non superiore al doppio della superficie coperta del fabbricato quindi se io ho 100 metri quadri di fatto io posso fare tra verand, balcone e terrazzi 200 metri quadri ed è già tantissimo.

Non è che tutte le case hanno al piano di sopra 100% di copertura del terrazzo, voi fate i professionisti.

Voi fate i professionisti e sapete perfettamente che quando fate le case, quando"

Interviene quindi **francesco PARRINELLO:**

"fate questo tipo di ville non fate mai una casa in cui il tetto sopra è piano.

casa che è articolata e quindi avrà un corpo più alto, un corpo più basso, la scala e ci avrà delle terrazze e dei balconi e quindi ci avrà un 30% massimo di superficie di terrazzi al primo piano e quindi cosa significa? Avete 100 metri quadri e ce ne saranno 30 sopra e 170 sotto, che è un'enormità.

Facciamo che arriviamo anche a 50 metri quadri.

La metà del piano di sopra è una terrazza.

Benissimo.

E avrete 50% sopra e 150% sotto.

Significa che una casa di 100 metri quadri ha sotto verande per 150 metri quadri.

Ed è già tantissimo.

Non solo piano terra, ma anche primo piano.

Non è soltanto a piano terra.

Scusate, io volevo...

Ingegnere.

Se fosse possibile escludere quei terrazzi che sono in sovrapposizione al fabbricato stesso."

Alle ore 11:19, lascia la seduta **Consigliere Gabriele DI PIETRA.**

Prende la parola **pierbenedetto mezzapelle:**

"quasi sempre c'è un piano cantinato che non fa volume e quindi questo piano cantinato ci avrà sopra il terrazzo e questo viene computato come terrazzo che di fatto è un No, no, no, non è una veranda, perché se ha il solaio da definizione del regolamento è un terrazzo.

quindi potete fare una"

Alle ore 11:20, lascia la seduta **Consigliere Leonardo PUGLIESE.**

Sul punto, prende la parola **Consigliere Antonio VINCI** che dichiara:

"proposta dicendo sull'edificio togliendo però i piani cantinati perché i piani cantinati possono"

A questo punto, interviene **francesco PARRINELLO:**

"avere una superficie che va oltre.

dobbiamo differenziare tra terrazzo e lastrici"

A questo punto, interviene **pierbenedetto mezzapelle:**

"perché i parapetti devono essere bassissimi.

Però chiedo scusa il lastrico non esiste come definizione del regolamento non esiste quindi io vi consiglio di non proporlo."

Interviene **francesco PARRINELLO:**

"Scusate Mi rendo conto che non abbiamo più la presenza"

A questo punto, interviene **Consigliere Antonio VINCI:**

"per poter continuare perché i colleghi stanno andando a tutta la commissione.

Io vi chiedo scusa veramente a profondo del cuore se non è possibile ancora proseguire ma per la verità era convocata dalle 9 alle 11.

Visto che oggi abbiamo fatto un lavoro splendido, io lo ripropongo e vi chiedo se giovedì 8 oggi possiamo rifarli in quell'occasione.

Giovedì non ci siamo perché abbiamo soltanto un'ora.

Martedì prossimo ci sarà in modo che voi, avendo saputo stamattina che possiamo intervenire sul regolamento, Martedì, avendo capito il sistema che stiamo facendo e per me va benissimo, ci riaggiorniamo.

Io provo a far annullare i colleghi, se mi sono così gentile, di annullare tutte le altre commissioni per martedì 8 oggi e fare più di due ore.

Vediamo se i colleghi sono...

Dalla nuova luna.

Vedo, chiederò ai presenti, se mi fanno questa cortesia...

Anche se la sportivamente non la facciamo e non la facciamo per martedì prossimo."

Interviene quindi **francesco PARRINELLO**:

"Chiedo qui al Presidente, qui presente.

Quindi, prego.

Allora, scusate, dico...

Aspetta, stiamo chiudendo, un minuto.

No, no, no, stiamo decidendo.

30 secondi, non facciamo cadere nulla.

dovremmo continuare con quest'asset in confronto perché noi il documento lo dobbiamo svalutare.

Finiamo tutto così e poi...

Allora alle ore 11 e 25 chiudiamo i lavori della seduta.

Non interessa a nessuno.

grazie a tutti voi, grazie ingegnere, grazie grazie a tutti.

Ci auto-invitate.

Ci siamo auto già con la presenza eh Paranello tu che rappresenta i più più"

Alle ore 11:24, lascia la seduta **Consigliere Michele ACCARDI**.

Prende la parola **Consigliere Antonio VINCI**:

"eh organi già te ne fai portavoce il martedì otto oggi alle nove qui proviamo a restare fino all'una.

Grazie tecnici."

A questo punto, interviene **Amministrativo Commissione Segretario**:

"La seduta si chiude alle 11.25, si comunica che il consigliere Fernandez era presente come capogruppo dalle ore 10, il consigliere Orlando è uscito alle 11.21 e la consigliere Martinico è uscita alle 11.03."

Alle ore 11:25, lascia la seduta **Consigliere Gaspare DI GIROLAMO**.

Alle ore 11:25, lascia la seduta **Consigliere Gaspare PASSALACQUA**.

Alle ore 11:25, lascia la seduta **Consigliere Antonio VINCI**.

La seduta termina alle 11:25.